Anno XIV - N. 9 Settembre 1933 - XI Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

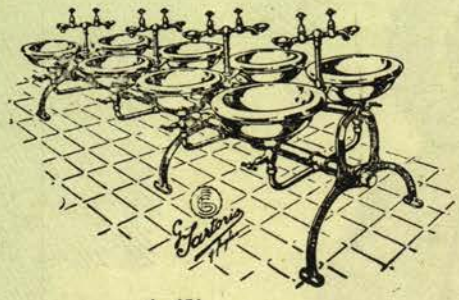
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

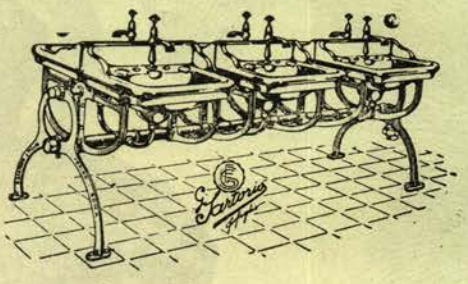
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



A. 151



A. 150



A 195

GLI

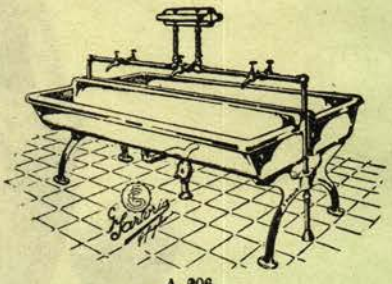
ISTITUTI SALESIANI

D'ITALIA

E DELL'ESTERO

SONO CORREDATI

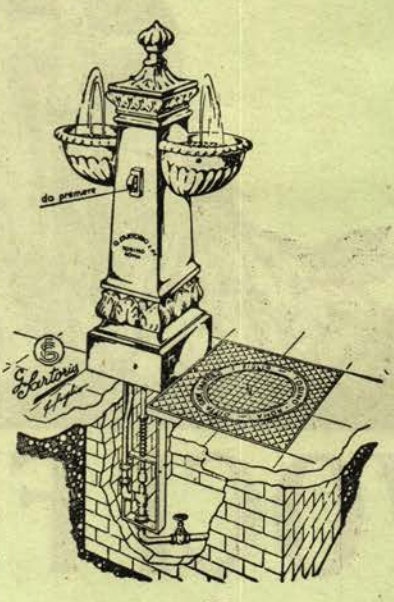
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 206



A 188



A 337

Anno XIV - N. 9 SETTEMBRE 1933 - XI Conto corrente con la posta

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO — Passi ognor più sicuri... — **Cronaca**: Sampierdarena - Belluno - Cagliari - Este - Varazze - La Spezia - Brescia - Livorno - Modica - Savona - S. Benigno - Torino-Valsalice - Trento - Venezia - S. Gregorio di Catania — **In fascio**: Nizza Monferr. - Verona - Treviglio.

Passi ognor più sicuri...

Non sono già i passi che riguardano il nostro movimento. Esso - non ostante le difficoltà di ordine vario, immancabile in tutte le opere buone - procede verso le sue alte finalità, e con un ritmo ognor più spedito. Certo questi nostri passi, intesi a raggiungere un'organizzazione sempre più solida, compatta quanto più è possibile perfetta e promettente di frutti non consentono soste.

Ma di ben altro vogliamo oggi parlare!

Sono i passi e le tappe gloriose che preludono e affrettano la canonizzazione del nostro Beato. E' la maggiore glorificazione che ad uomo si possa quì in terra decretare e per una parola infallibile.

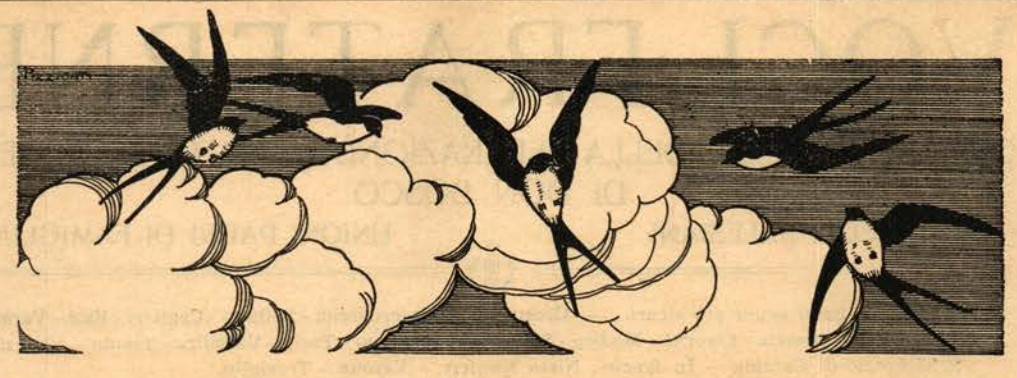
Il 25 dello scorso luglio, a Roma, vennero discussi e approvati i due miracoli richiesti per la Canonizzazione di Don Bosco. Sono le ultime gloriose tappe, che preparano il grande trionfo. Se, come si ha giusto motivo a sperare, quello che ancor rimane a farsi non subirà ritardi, ben possiamo affermare che l'avvenimento si profila omai radioso e imminente all'orizzonte. Bisogna disporsi a una preparazione che quantunque affrettata, riesca degna. Lavorare nella calma, sì, nel silenzio, nella preghiera. Quella calma, quel silenzio, quella preghiera che preparano i grandi avvenimenti: non perder tempo, in un ritmo sempre più accelerato.

Lavorare!

E' la grande vigilia, degna vigilia di un'apoteosi che dovrà riuscire senza confronti. Questa nostra età è usa omai alle immani imprese e a condegne glorificazioni, ma il sole dell'eterna Roma aureoli in quel giorno l'imponenza di uno spettacolo che raramente abbia avuto a contemplare nei secoli costituenti i millenni della sua storia.

Chi vorrà essere assente in quel giorno? Noi ex Allievi no certo! E in prima fila, in immensa falange!

Roma e trionfo!



CRONACA

SAMPIERDARENA.
Oratorio Festivo Salesiano S. Gaetano
Il Convegno del 21 maggio.

Fin dalle prime ore del mattino i locali di via Giovanni Bosco 2 furono affollati da gruppi di ex Allievi, che alle ore 8 assistettero alla Messa, con Comunione Generale, celebrata dal Direttore dell'Oratorio Don G. B. Bistagnino.

Dopo un vermut d'onore, nel salone dell'Oratorio ebbe luogo l'adunanza dei Soci, ai quali parlarono applauditissimi il Direttore Don Bistagnino, il cav. Bartolomeo Locatelli dell'Oratorio di Livorno, ed il Presidente dell'adunanza Don Virgilio Raschio, prevosto di S. Gaetano, il quale, dopo aver ricordato forse con rimpianto il suo lungo e glorioso passato di direttore di Oratori Salesiani, spiegò ed illustrò i vari articoli dello statuto dell'Unione ex Allievi dell'Oratorio costituitasi l'anno scorso.

Subito numerosi soci chiesero la tessera della nuova Unione. Perchè la tessera rappresenta in modo tangibile il legame morale che unisce gli appartenenti all'Unione.

Alle ore 12 fraterno ed allegro banchetto nei locali dell'Istituto Don Bosco, con intervento dell'ottimo Direttore Don Savaré e di altri Superiori. Come è naturale in simili circostanze non mancarono i brindisi espressione viva dei sentimenti del cuore che sentono il bisogno di espandersi per mezzo della parola.

Alle ore 15 Accademia musicale poetica nel Teatro Don Bosco, in onore del rev. Don Raschio, di cui ricorreva l'onomastico. Anchè qui intervento di numerosi ex Allievi e discorsi tutti improntati alla più fraterna cordialità.

Sul tardi, nello stesso teatro, in onore degli ex Allievi, grande serata, con recita di una brillante commedia da parte di un gruppo di ex Allievi e di Soci del Circolo Don Bosco.

Fu insomma una giornata veramente proficua e felice e che speriamo darà frutti sempre più belli per la nuova Unione fra gli ex Allievi dell'Oratorio.

BELLUNO
Il Convegno del 28 maggio.

Il 3° Convegno annuale degli ex Allievi del Collegio Sperti di Belluno si svolse domenica 28 maggio entro le care mura del Collegio stesso. Lo spirito salesiano del Beato Don Bosco vi fece accorrere una ventina di giovani ai quali si sono aggiunti l'ing. prof. Vanzetta ex Allievo di Trento, il prof. Caldarella ex Allievo di Catania, il rag. Mattei Guido ex Allievo di Novara.

Quasi tutti gli iscritti all'Unione (circa un centinaio) hanno pienamente aderito all'adunanza; però la lontananza per motivi di studio o di servizio militare non ha loro permesso di venire a vivere una giornata entro le mura del Collegio che li ha educati.

Dopo il *vermouth* d'onore offerto dal Direttore del Collegio si passa nella Chiesa di S. Rocco per assistere alla S. Messa; quindi in una saletta per l'adunanza. Il Direttore del Collegio apre la seduta e parla agli ex Allievi dimostrando come i Sacerdoti Salesiani rivivano dei momenti di vera gioia nel constatare come lo spirito di Don Bosco non venga mai meno nell'animo dei giovani educati all'ombra del Santo Prete dei Becchi. Viene dato un breve resoconto dell'attività passata e il sig. Direttore invita i presenti a volersi tenere al corrente col pagamento delle quote annuali. Si passa quindi all'elezione della nuova Presidenza; la votazione segreta dà i seguenti risultati: sig. Giacomini Mario, Presidente; sig. Vanzetta ing. Stefano, vice-presidente; sig. Bridda Tullio, Segretario; sig. Mattei Ugo, Cassiere.

Accalorati applausi accolgono la nuova presidenza; dopochè la seduta viene tolta.

L'agape fraterna ci vede tutti raccolti attorno agli antichi Superiori. Cinque allievi dell'Istituto, che quest'anno finiranno gli studi sono ammessi alla nostra mensa.

Per tutta la giornata una giocondità speciale tien viva l'allegra brigata, che formula il proposito di tornar l'anno prossimo a rivivere un giorno di festa Salesiana.

CAGLIARI.

Il Convegno del 28 maggio.

Dopo il ricevimento d'uso ecco la Messa delle 9,30 servita dal cav. Contu S. Procuratore del Re e dall'avv. Giuseppe Massida. La divozione e l'esattezza delle cerimonie furono di magnifico esempio per tutti.

Alle 10,30 assemblea generale. Si stabiliva di erigere una bella statua a Don Bosco nel cortile dell'Istituto. Il dott. Fontana Buonaccorso tenne il discorso ufficiale, rievocando magistralmente l'opera benefica dei figli di Don Bosco rievocando i begli anni della gioventù. Precisò la funzione dell'ex Allievo nella vita, in seno alla famiglia e nella società. Esortò i convenuti a perseverare senza soste e senza incertezze. Le sue calde parole commossero l'uditorio, che alla fine gli tributò un entusiastico applauso.

Alle 12 agape fraterna fra la più schietta allegria.

Alle 18 tutti gli ex Allievi presero parte alla processione di Maria Ausiliatrice con l'intervento del nostro amato Arcivescovo.

Fu una giornata piena ed indimenticabile, che lasciò la più bella impressione, animando tutti a raggiungere nuove mete di sante iniziative e cristiane virtù.

***

E gli ex Allievi si sono subito messi all'opera onde raccogliere i fondi necessari per tradurre in atto la deliberazione presa. Fu tenuto, infatti, la domenica 25 giugno, alle ore 20,30, nel cortile dell'Oratorio un grande Concerto vocale e orchestrale pro erigendo monumento al Beato Don Bosco.

ESTE

Il Convegno del 28 maggio e la festa di Maria Ausiliatrice.

Iniziata con la prima Comunione di un fanciullo, ebbe il suo rito solenne nella Messa cantata dall'ex allievo ing. Don Angelo Venturini.

Nel Convegno in teatro, dopo la relazione e il discorso augurale del Direttore, gli alunni di V Ginnasiale, che terminavano i loro studi al Manfredini, ebbero dagli ex Allievi anziani, dott. Francesco Venturini e sig. Rino Nazari il distintivo e la tessera di ex Allievi.



Il bel gruppo degli ex Allievi Cagliaritani.

L'inno di Don Bosco risuonava ancora nel teatro, quando giunse nel Collegio la banda musicale di Cinto che allegrò con le sue note l'agape fraterna, e poi diede nei vasti cortili un magnifico concerto eseguendo un attraentissimo programma.

Al pranzo quanto mai cordiale i quattrocento commensali, allievi, ex Allievi Cooperatori e simpatizzanti dell'Opera Salesiana, furono allietati da brindisi e canti gustatissimi.

Parlò per gli ex Allievi il sig. Emilio Sinigaglia e poi passarono allievi del Ginnasio, delle Elementari e i bambini del nuovo asilo, che riscossero le più lusinghiere lodi e applausi.

I due Pierrot coi loro vari motivi tennero desta l'ilarità, e gli stornelli musicati espressero gli auguri più cordiali.

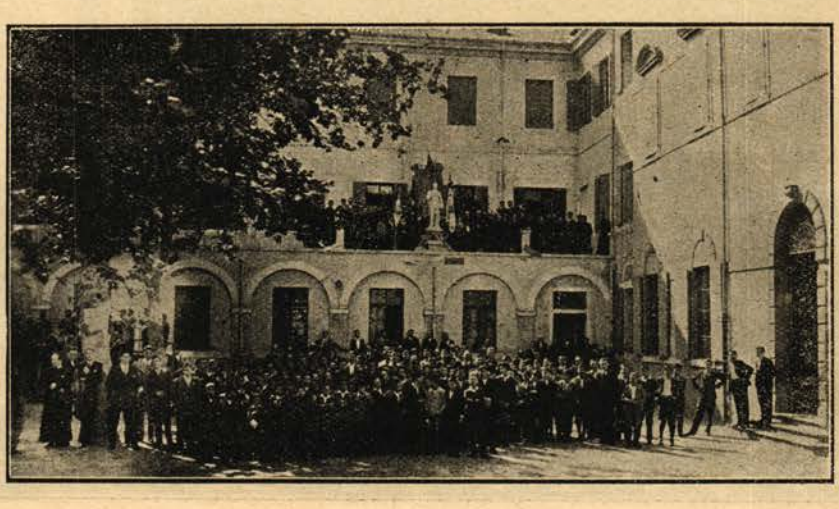
Finì il Direttore coi ringraziamenti e il voto a tutti di mantenersi degni figli di Don Bosco.

Verso le 15 un altro rito: *l'inaugurazione della statua di Savio Domenico.* Essa domina

dall'alto i vasti cortili come protezione alle gioconde ricreazioni degli alunni e monito di virtù e fede pia.

La festa si chiuse con la Processione di Maria Ausiliatrice per i vasti cortili e i vasti giardini del Collegio. Alcune vibrate parole del Direttore sull'Ausiliatrice del Beato Don Bosco e la Benedizione Eucaristica chiusero la festa. Grande il concerto e devota la processione tra un salmodiare di preghiere e canti intercalati da scelte marce della banda.

Lo sfarzo degli addobbi era ben supplito dalla verdeggiante chioma delle piante e delle viti in fiore. Ed i fiori viventi erano i bimbi dell'asilo ed i fanciulli che dicevano col canto il loro amore all'Ausiliatrice festeggiata con tanto trasporto da tutti gli accorsi.



ESTE - Inaugurazione del monumento a Domenico Savio
celebrandosi la festa di Maria Ausiliatrice e tenendosi il Convegno ex Allievi.

VARAZZE.

Il Convegno del 28 maggio.

La giornata si iniziò col trasporto della nuova statua del Beato Don Bosco,o dono di un ex Allievo che vuol conservare l'incognito.

Alla stazione erano ad attendere le allieve interne ed esterne e numerose ex Allieve e oratoriane dell'Istituto S. Caterina, quando giunse il folto gruppo di ex Allieve dal Collegio Civico. Appena la statua, circondata di fiori e portata a braccia da sei ex Allievi apparve alla folla, fu salutata da applausi, espressione di affetto e di devozione verso il grande Benefattore dalla gioventù. La Banda « Cardinal Cagliero » accompagnò colle sue note il corteo fino al Collegio, dove il prof. D. Cresino celebrò la S. Messa dopo la Benedizione di rito impartita alla statua dal Direttore del Collegio, dott. Garbarino Sac. Angelo.

L'assenblea ebbe luogo nel Teatrino e fu presieduta dall'avv. cav. uff. Cereseto Tommaso, Presidente dell'Unione, circondato dall'Assistente Ecc. Nazionale, rev. D. Domenico Panciatichi, dal Direttore del Collegio e dai membri del Consiglio.

Tra le deliberazioni più importanti ricordiamo la rinnovazione del Consiglio, che risultò formato dai medesimi membri del Consiglio scaduto.

Ecco i nomi dei rieletti su proposta dell'ex Allievo Cabutto : Avv. cav. uff. Cereseto Tommaso, Pres. ; sig. Giordano, vice-pres. ; sig. Grenoville, sgr. ; sig. dott. Grenni, cassiere e sigg. Puppo, Arecco, Delfino, dott. Ghigliazza, consiglieri.

Furono poi commemorati gli ex Allievi defunti, il rev. prof. D. Urbano, primo allievo del Collegio, dal Presidente; e gli ex Allievi ing. Ernesto Bianchi e il sig. Emilio Roggero dall'Ass. Eccl. Don Panciatichi.

Tra le adesioni ricordiamo quella del Rettor Maggiore dei Salesiani, rev.mo sig. Don Ricaldone, e del rev.mo sig. D. Antoniol, Ispettore delle Case Salesiane della Liguria e Toscana, del generale Carlo Carini, degli ex direttori D. Luchelli, D. Treggia e di numerosi altri che furono trattenuti da impegni d'ufficio.

LA SPEZIA.

Il Convegno del 4 giugno.

Le cronache dei nostri convegni si assomigliano tutte: eppure anche nel loro ripetersi hanno una particolare efficacia, perchè stanno ad attestare quanta serena letizia, quanta rinnovata fede, quanto calore di affetto in ogni

parte d'Italia — e del mondo — gli ex Allievi conservano per i loro educatori.

Mandiamo quindi anche noi, della Spezia, il nostro resoconto: Messa nel Santuario di N. S. della Neve alla cui ombra sorge la casa salesiana (veramente è più giusto osservare che i Salesiani hanno prima fondata la casa, e che questa si è sviluppata mirabilmente fino a fiorire nello splendore artistico della bella Chiesa, sacra alla Madonna della Neve, tanto cara agli Spezzini); convegno nel Teatrino affollatissimo di ex Allievi, giovani, me-



I convenuti al raduno di Varazze.

no giovani, anziani, di tutte le leve, dai primi che frequentavano l'Oratorio ai suoi inizi nel 1877, fino a quelli a cui è stata consegnata la tessera lo scorso anno; parole di saluto cordiali e vibranti del Direttore professor Ferraris; relazione del Presidente avvocato Paolo Borachia; commemorazione, pure fatta dal Presidente, di due cari scomparsi pochi giorni prima: l'ex Allievo Ettore Landini, uscito dalla scuola professionale di sartoria, e affermatosi nella vita, sempre in perfetta fedeltà all'educazione ricevuta, come artigiano, come padre di famiglia, membro del nostro consiglio Direttivo, e fondatore e maestro della Banda degli ex Allievi; e il Maestro Semeria, il confratello che nella scuola e nell'oratorio si era sempre prodigato con una intelligenza, un ardore, una chiara letizia che non sapremo definire meglio che colla qualifica di « salesiana »; poi discussione fra gli intervenuti su quello che è stato fatto, e sul molto di più che si potrebbe fare (parlarono il dott. Del Medico, Pasquali, il segretario Chiapponi, l'avv. Paolo Gius. Borachia ed altri); parole semplici e toccanti del sig. Ispettore prof. Antoniol; e, festa particolare per in nostri cuori, la voce arguta e piana, vibrante e profonda di Don G. Serié.

Nel cortile, poi, i più giovani si accanivano in una partita di fott-ball, mentre altri facevano ressa intorno all'antico Direttore dell'Oratorio, il caro Don Bistagnino.

Prima del banchetto il gruppo, fatica particolare del valente fotografo della casa, Don Gaino; e infine tutti in refettorio; appetito e allegria, frizzi e motti fra anziani e giovani; e ancora discorsi sotto forma di brindisi: il dott. march. Malaspina, l'avv. cav. Calzolari, il Parroco Don Giannini, il Segretario Chiapponi, un giovane allievo dell'Istituto, il Presidente e ancora Don Serié.

Concenti della Banda, saggio ginnastico degli Allievi, preparati dal maestro Scaffardi, saluti e arrivederci per l'anno prossimo: il Convegno è finito, la cronaca è fatta.

Ma ciascuno di noi dentro di sè ha ancora una luce, una gioia che nessuna cronaca può riferire e che, pure, costituisce una realtà viva e profonda. E di questo speciale lievito di bene che è rimasto nei nostri cuori dobbiamo qui esprimere tutta la nostra speciale gratitudine a Don Serié: l'incontro con Lui non potrà da nessuno di noi essere mai dimenticato: non lo conoscevamo ancora: e adesso è nel nostro cuore come se fosse stato uno dei nostri maestri, come se, ragazzi, ci avesse posata la mano sul capo e ci avesse detto: « bravo, va avanti allegro e con fede! il Si-

gnore ti benedirà ». Che cosa è il mistero per il quale un'anima sa trovare subito le vie per giungere alle altre anime? Don Serié ha proprio questo mirabile dono: lo abbiamo sentito alla Messa, nella adunanza, al banchetto e, sempre, nella conversazione. Viene incontro sapendo che parla a giovani, a uomini che a quel senso di gratitudine che ci faceva vibrare di affetto per i nostri maestri, a quella virtù della perseveranza che, chiedevamo, ragazzi, con tanto fervore. « Siete ancora ragazzi — ci diceva — nella fede, nell'ardore, nella allegria serena; tornate come i piccoli dei quali è il Regno dei Cieli ». E la tra-



Gli ex Allievi Spezzini adunati a Convegno.

hanno avuta d'educazione di Don Bosco; e vi è quindi in tutti una tempra comune che vibra alle sue parole. Ma quali parole! Egli parla della sua Argentina che deve ai coloni liguri il dono delle Missioni Salesiane, del mare che unisce i continenti (e non li separa), della luce di fede che irradia da Roma; e tutti noi che da anni siamo usciti dalle scuole e dal collegio nel mare della vita richiama sformazione a volte ci pareva che si fosse compiuta: si, Don Serié, ancora ragazzi, vogliamo essere, in quella bella fede che abbraccia tutta la vita e va al di là di essa, senza neppure vedere gli ostacoli e le difficoltà, e in quella allegria serena che vedevamo nei nostri Superiori, i quali vivevano e vivono una vita di sacrifizio come fosse la più semplice e comoda. Lei passa dall'uno al-

l'altro convegno, ridestando fede ed amore nel cuore di tanti ex Allievi: e questi che vedono in Lei il fiorire dello spirito del Beato Don Bosco attraverso alle generazioni come attraverso agli oceani, in una figura di Sacerdote ardente ed umile, sereno ed appassionato, le dicono grazie dal profondo del cuore..

BRESCIA.

Il Convegno del 4 giugno

è riuscito animato ed interessante.

la gioventù; bisogna anche mantenerla buona, e questo è spesso più difficile.

Molto interessante poi sotto altro aspetto il discorso — insistentemente richiesto — del presidente avv. De Lauso che — pur essendosi ripromesso di non parlare — ha brillantemente saputo trarre dalla semplice comunicazione delle adesioni, ma interessantissima esposizione a dimostrazione di quanto nella lotta della vita sia anche praticamente utile il conforto della fratellanza che unisce gli ex Allievi.

Molti sono i risultati morali ottenuti a que-



Il bel gruppo degli ex Allievi Bresciani

Degna di nota la conferenza dell'ex allievo Padre Acchiapati, che tenne avvinti gli uditori con la sua parola piana e convincente circa il significato di questo convegno annuale, che non serve solo a testimoniare la propria riconoscenza verso gli educatori della nostra gioventù, non è solo una testimonianza dell'affetto verso l'Opera Salesiana che si conserva dopo tanti anni, ma è anche un mezzo mirabile di educazione.

Don Bosco è raffigurato nel monumento di Torino in quella posa paterna e protettrice verso la gioventù, alla quale pare chiedere: « Sei buono? ». E agli ex Allievi domanda: « Sei ancora buono? ».

Non basta — egli ha pensato — formare

sto riguardo e ne riferisce i vari casi: è questo il miglior bilancio annuale dell'opera della direzione: « A voi, soci, coltivare nella più pratica espressione questa solidarietà che è base della vera amicizia! ».

Seguirono interessanti discorsi della rappresentanza dei giovani del cav. uff. Rossetti e il Convegno terminò con le sempre felici parole dell'Ispettore della Lombardia Don Luigi Colombo, espressamente venuto per l'occasione da Milano.

E la sua parola veramente incitatrice fu accolta con senso profondo da tutti i presenti i quali dal Convegno se ne partirono col deciso proposito di voler essere sempre fedeli agli insegnamenti del Beato Don Bosco.

LIVORNO

Il Convegno dell'11 giugno

Il convegno annuale ha avuto anche quest'anno uno svolgimento veramente solenne. All'adunata, stabilita per le ore 9, gli ex Allievi affluirono, come sempre, numerosi.

Dopo il tradizionale *vermouth* d'onore ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci. Aperta la seduta, l'ex Allievo, e consigliere della Sezione, prof. cav. Don Fortunato Canigiani, pronunciò un efficace discorso d'apertura, improntato a semplicità schietta e cordiale ed accolto alla fine da vivissimi applausi.

Il Segretario, prof. G. M. Borrazzo consegnò quindi, a nome degli ex Allievi, un'artistica pergamena al Prefetto amministratore D. Gaetano Boschi, nominato, di recente, Cavaliere della Corona d'Italia. Il festeggiato, commosso, rispose ringraziando vivamente ed esternando la sua calda simpatia per l'Unione. Lo stesso Segretario, con chiarezza e precisione, espose la situazione finanziaria della gestione 1932-33, accennando alle non floride condizioni finanziarie della Sezione, facendo però noto che il Consiglio Direttivo, unitamente ad altri pochi volenterosi, è riuscito, con sacrifici personali, a ridurre il debito verso la segreteria generale dell'Unione. E' sperabile che, col concorso di altri soci affezionati, questo debito potrà essere ulteriormente ridotto.

A questo punto S. E. Mons. Vescovo Piccioni onorò di una graditissima visita l'assemblea, la quale tributò all'ottimo Pastore, recentemente insignito dal Sommo Pontefice di alte onorificenze, una calorosa dimostrazione di simpatia e di filiale e devoto omaggio.

S. E. Mons. Piccioni rispose commosso, elogiando vivamente i convenuti per il loro attaccamento all'opera Salesiana e al Beato Don Bosco. Acclamato dai presenti, uscì quindi dalla sala e la sua partenza dall'Istituto fu salutata dalle note festose della musica dell'Oratorio.

Un nutrito applauso salutò poi la lettura di un telegramma inviato dall'amato e zelante ex Direttore dell'Oratorio di Livorno, Don Virginio Raschio, il quale volle scusare la sua forzata assenza, dovuta a ragioni improvvise e imprescindibili.

I convenuti vennero quindi invitati ad eleggere le nuove cariche del Consiglio Direttivo, il cui esito fu poi proclamato durante l'agape.

Colla preghiera ebbe fine l'imponente assemblea.

Omaggio ai Caduti.

Dopo l'assemblea, i Superiori, le autorità presenti al Convegno, gli ex Allievi, gli Alunni dell'Istituto e un discreto pubblico, si riversarono nell'ampio cortile, schierandosi di fronte alla targa di bronzo che ricorda il puro e nobile sacrificio degli ex Allievi, caduti nella grande guerra. Il prof. G. M. Borrazzo pronunziò un breve, smagliante, ispirato discorso, ricordando i carissimi fratelli caduti per la causa Nazionale ed esaltandone le virtù eroiche. Applausi vivissimi coronarono le appassionate parole dell'oratore, mentre la musica dell'Istituto, diretta dall'infaticabile Maestro Ranucci, diffondeva le solenni e fatidiche note della « Canzone del Piave ».

Il Santo Sacrifizio.

Alle ore 11, il rev. Don Bandiera, già zelante Superiore di questo Istituto, venuto espressamente da Arezzo per presenziare al Convegno, celebrò il Santo Sacrifizio all'altar maggiore del vasto Tempio. Prima dell'Elevazione pronunziò calde parole di omaggio e di saluto agli ex Allievi, additandoli al popolo quali frutti reali e preziosi dell'opera benefica, ispirata dal Beato Don Bosco. Le bambine dell'Oratorio festivo delle Suore Salesiane, cantarono scelti « mottetti » in musica.

L'agape fraterna.

Alle 12.30 si spalancarono le... amorose porte della sala-teatro dell'Istituto, addobbata a festa. Ivi era stata preparata, con gusto veramente signorile, la mensa, gaiamente adorna di fiori. L'allegria schietta e la fraterna familiarità regnarono sovrane durante il pranzo, ottimo sotto ogni riguardo e servito con cura inappuntabile, ma, quel che più conta, improntato a quella cordiale ospitalità che è propria dei nostri Salesiani. Alle frutta il dinamico, inesauribile prof cav D. Giacomo Cattaneo, Direttore dell'Istituto, declamò un brindisi pieno di brio, dalle rime vivaci, fresche ed argute. Gli ex Allievi gli tributarono un vero uragano di applausi Un gruppo di cantori dell'istituto eseguì, con bravura impeccabile, il brindisi dell'operetta « Il Marchese del Grillo », sotto la direzione del bravo maestro Ranucci. Furono anch'essi festeggiatissimi. Venne poi il turno dell'ex allievo Ugo Nanni, il quale lesse il seguente ispirato componimento poetico che, interrotto sovente da nutriti applausi, fu salutato alla fine da una entusiastica acclamazione:

Amici, ancora un anno — è trascorso, volato
Via come il vento rapido — e nel cuore ha lasciato

Un novello sospiro — e un novello rimpiato:
O giovinezza nostra, — dolce, magico incanto

Della più bella età — ormai tu sei fuggita,
Portando teco il fiore più bello della vita!

E qui, per far più grave — questa triste elegia,
Rabbuiar ci dovremmo — e quindi dare il « via »

Ai singulti profondi..., — non basta, ed un gran mare
Di lacrime roventi — noi dovremmo versare...

Qual scena! Qual visione — davvero inusitata
E, certo, sulle scene — giammai rappresentata!

Si direbbe: Son matti! — si direbbe perfino
Che quel pianto lugùbre... — è l'effetto del vino!

Al bando i « Tristia carmina » — del poëta Nasone,
Cioè d'Ovidio, l'esule — pagano e brontolone!

Al bando anche i sospiri, — i pianti e gli alti lai:
Esser maturi o vecchi — non è il peggior dei guai

Quando sul lungo film — di questa nostra vita,
Sono impressi ricordi — di dolcezza infinita,

Che ridestano un tempo — pien di sorriso e incanto,
Vissuto nella luce — benefica d'un Santo.

Che voli pure il tempo... — non è il peggior dei guai:
I figli di Don Bosco — non invecchiano mai!

Ecco: si svolge il « film » — di questi nostri cari
Preziosi ricordi: il « film » è dei più rari,

« Film » rapido, sintetico — e, (manco a dir), sonoro,
Che le gesta registra — d'uno stuolo canoro,

Sportivo, altisonante, — liturgico, drammatico,
Anche se al vicinato... — talor poco simpatico

La via del Seminario, — la nota palazzetta,
Un cortile, una sala — teatro, una chiesetta,

Quattr'alberi, alte grida, — orribile fracasso,
Il famoso biliardo — nella stanza di passo,

Uno sciame di bimbi — che qua e là scorazza
E il povero Cerruti — lassù, sulla terrazza;

Due squadre di foot-ball, — di fama bellicosa,
Rompiscatole al prossimo — e... rompiscarpe a josa!

(Talchè un papà, ricordo — calzato il lungo figlio
Con scarpe « Zanobini » — gridò con fier cipiglio:

« Ed ora che i calzari — fiammanti t'ho comprato,
Va' a giocare alla palla, — o figlio sconsigliato! »)

Prosegue il film. A un tratto — degli squilli di tromba
Echeggian poco lungi: — rulla un tambur, rimbomba

Spiegata una grancassa, — arpeggiano i clarini...
Altra nuova delizia — per gli ottimi vicini.

C'è prova generale: — Quel prete? E' il Direttore
E maestro di banda — tutto zelo e fervore.

Egli è la guida nostra, — l'uomo operoso e pio
Che ci schiuse le vie — preziose del buon Dio,

E tenace, instancabile, — amoroso, paziente,
Tutto impiegò nell'opra: — il braccio, il cor, la mente.

La banda suona: senti? — E' una marcia festosa
Come il cuore dei bimbi — che giocan senza posa

Là, nel cortile e lieti, — sereni e spensierati,
S'aggruppano, s'inseguono, — e gridano beati

Come fanno le rondini — su nel bel ciel d'aprile:
O bella, o santa, o gaia — primavera gentile

Che viver sai lontana — dai perigli del mondo,
Nella luce d'un Santo — che fu sempre giocondo!

Ma chi è quel monello — in mezzo a quei bambini,
Che gioca e che si affanna? — Quel bimbo?! E' ZAMBONINI!

E quello là che ride, — asciutto, allampanato?
E' più che un Salesiano: — Quello è Don Fortunato!

E quella barba bianca? — A lui le nostre lodi:
E' il neo Cavaliere, — fra i Cavalier di Rodi!

Gira rapido il « film »: Ecco ALINI... SPERONI...
REBAGLIATI... GUASCHINO... — PAGANINI... BELLONI...:

Tutti quei che apprezzammo — nel loro apostolato,
Umili e grandi: tutti — di rievocar ci è grato.

Oggi han vita novella — mille e mille memorie
E passan sullo schermo — tutte le nostre glorie,

I compagni d'un tempo — sinceri, affezionati:
Voi tutti, o mie fratelli, — giammai dimenticati,

E infin l'umile stuolo — eroico, glorioso,
Che offrì tutto alla Patria, — il sangue generoso!

Ma il « film » no, non si arresta. — Ecco a noi, baldanzose,
Le novelle falangi: — milizie preziose

Che han gli stessi ricordi, — che nutrono nel cuore,
Pel glorioso Don Bosco, — lo stesso ardente amore.

E' un « film » eterno, o amici! — Dite: V'è forse un fine
All'opra di Don Bosco? — Ed ha forse un confine

Ciò che da Dio promana? — Altri giovani ardenti
Raccoglieran la fiaccola — per i nuovi cimenti,

E di quest'opra eccelsa — eterneran la storia,
Sommando nuova gloria, — ad ogni antica gloria!

Il « film » prosegue ancora: — un tempio leva in alto
le sue solenni cuspidi, — nel cielo di cobalto.

Esso è ancor disadorno, — ma sugli altari suoi
Vi son ricordi vivi, — che parlano di noi!

E' ancor povero e nudo, — ma pieno è d'ogni incanto,
Perchè dentro v'è l'anima — serena d'un gran Santo!

S'avanza un sacerdote: — Evviva! E' Don CATTANEO!
E' il Direttore buono! — Suvvia, caldo, spontaneo,

Irrompa lieto, unanime, — un applauso possente,
Su dall'animo nostro, — a lui riconoscente!

E questo vivo plauso — vada pure a coloro
Che, insiem con lui, dividono — il diuturno lavoro.

Un « evviva » entusiastico — all'ottimo Prefetto,
Al Cavaliere amabile, — che preparò il banchetto;

Infine a tutti gli ospiti — che onorare han voluto
Degli ex Allievi l'agape, — un grazie ed un saluto!

E formuliam due voti; — il primo che sovente
Salì dai nostri cuori, — pieno di fede ardente:

Che in quest'anno di grazia, — anno lieto, radioso,
Si acclami in Roma, « SANTO », — l'Apostolo glorioso,

Don Bosco nostro, vanto — di quest'Italia bella,
Che splende oggi, nel mondo, — quasi lucente stella;

Di questa cara Patria, — madre di puri eroi,
Di genî, di poëti — e che diè in sorte a noi

L'Uomo, il Duce invidiato, — che incide nella storia
Il destino novello — di Roma e la sua gloria!

E l'altro voto? O amici: — che per cent'anni ancora
La gioia ci sia concessa — di trascorrer quest'ora

Fieri, vegeti, sani, — nel corpo e nella mente
E, ad ogni agape nostra, — rispondere: PRESENTE!

Venne quindi proclamato il risultato della votazione per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo, che risultò così formato: Roselli Giuseppe, Presidente; Borrazzo prof. Giovan Maria, Segretario; Casella Feliciano, Cassiere; Canigiani prof. cav. D. Fortunato, Gecchi Ivano, Garzelli Olinto, Nanni Ugo, Consiglieri.

La rielezione dell'infaticabile Presidente sig. Roselli, fu salutata da una sincera dimostrazione di simpatia e di affetto.

Il socio sig. Puccini Armando propose di organizzare fin d'ora la gita a Roma di un gruppo, possibilmente numeroso, di ex Allievi, onde partecipare alle feste solenni della santificazione del Beato Don Bosco. La proposta fu vivamente applaudita. Venne altresì proposto ed approvato « toto corde » un telegramma di devoto omaggio e di saluto al reverendo nostro Rettor Maggiore. Dopo brevi discorsi di chiusura del prof. cav. D. G. Cattaneo, del prof. cav. D. Fortunato Canigiani e del Presidente Onorario cav. Bartolomeo Locatelli, la bella riunione ebbe termine.

La riunione delle famiglie degli ex Allievi.

Nel programma di quest'anno poi, si stabilì che il raduno del pomeriggio fosse esteso anche alle famiglie degli ex Allievi. Esse, infatti, accorsero numerose nonostante l'opposizione dell'accigliato... Giove Pluvio, felici di accorrere anch'esse all'Istituto, di trascorrere un'ora di vera e sana armonia e di condurre i loro piccoli futuri discepoli di Don Bosco, che unirono la loro fresca vitalità alla gioia palese dei bimbi. Tanto agli scolari dell'Istituto che alle famiglie degli ex Allievi fu distribuito dell'ottimo gelato, fornito da un gentile benefattore, che volle esprimere, in tal modo, la sua viva simpatia per l'Opera Salesiana e per i figli di Don Bosco.

MODICA

Il Convegno del 11 giugno.

In occasione del 25° anniversario della fondazione dell'Oratorio D. Bosco, gli ex Allievi si raccolsero in un Convegno fraterno presieduto dal rev.mo sig. Ispettore D. Orto, dal Direttore D. Polizzi e dai tre ex Direttori dell'Oratorio D. Cariola, D. Lipira e D. Piscitello. Molta cordialità, molta allegria nella rievocazione dei ricordi del passato, ottimi propositi di vita cristiana concretati ai piedi dell'altare nella Comunione Eucaristica. Fu stabilito all'unanimità che nel prossimo ottobre si terrà a Modica un Convegno che riunisca effettivamente tutti gli antichi allievi della città in una giornata di preghiera e di studio intesa a dare la massima efficienza religiosa, morale e sociale a quest'accolta imponente di volenterosi che alla scuola dei figli di D. Bosco hanno sviluppato e reso fattivo l'amore alla Chiesa e alla Patria, formando il primo nucleo dell'Azione Cattolica giovanile Diocesana della quale un antico allievo dell'Oratorio è il Presidente federale.

Motivo questo di ben giusto orgoglio per l'Unione, che raccoglie così fin d'ora ottimi frutti dal lavoro che sta svolgendo.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILTÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

SAVONA

I quarant'anni di vita dell'Oratorio.

D. Bosco ritorna!

Le note liete dell'inno glorificatore dell'Opera Salesiana echeggiarono domenica 11 giugno nell'Oratorio Festivo che da 40 anni raccoglie la gioventù savonese per educarla all'amore ed al timore di Dio.

La presenza del Rev.mo Don Pietro Ricaldone richiamava in fraterna unione gli ex Allievi di 8 lustri, e tutte le Autorità religiose, civili e militari, con la loro presenza alla simpatica manifestazione hanno confermato una volta ancora come il sistema educativo salesiano indirizzi la gioventù ai nobili ideali di Chiesa, Patria e famiglia.

La data dell'11 giugno nel 1933 resterà memorabile nella Storia dell'Oratorio Salesiano.

L'esultanza rivisse piena, completa, fra le Autorità, ex Allievi della prima ora, ex Allievi delle nuove generazioni, fra giovani e popolo.

L'arrivo di Don Ricaldone.

Alla vigilia della festa, verso le ore 21, arrivò Don Ricaldone accolto con entusiasmo da un gran numero di persone e dalla Banda dell'Oratorio, accompagnato poi alla Chiesa di Maria Ausiliatrice ove dopo avere rivolto al popolo parole di ringraziamento, impartì la Benedizione col SS.mo.

Il mattino dopo si iniziò con una funzione religiosa nella nuova chiesa di Maria Ausiliatrice, alle ore 8, tra un concorso imponente di ex Allievi, Cooperatori e Cooperatrici e di popolo devoto; il Rettor Maggiore celebrò la Messa in suffragio degli ex Allievi, dei Cooperatori e Superiori defunti, pronunciando prima della Comunione toccanti parole di circostanza.

Il Convegno.

Verso le ore 9,30 il folto gruppo degli ex Allievi si riuniva a Convegno nella Sala delle adunanze all'uopo predisposta. Pochi istanti dopo, seguito dal rev. sig. Ispettore Don G. B. Antoniol, dal sig. Direttore Don Maggiorino, dall'ex Direttore Don P. Santolini e dalla Presidenza, faceva il suo ingresso nella sala il Rev.mo Don Pietro Ricaldone, il quale, al suo apparire, venne fatto segno a una calorosissima salve di applausi dell'assemblea generale. Aperta la seduta, il segretario sig. rag. Suchentrunch, dà lettura delle numerosissime adesioni pervenute, fra le quali, quella del Segretario Federale cav. dott. Bonfiglio, del comm. Bandini, dell'avv. cav. uff. G. B. Serra, del Parroco di Spotorno cav. uff. teol. Edoardo Aragno, del Parroco di Calice sig. Don Dodino, del Parroco di Bergeggi Don Badino ex Allievi, fanno seguito le adesioni dei Salesiani Don Gallia di Grosseto, Don Nervi di Firenze, Don Pagliari di Spezia, Don Pedussia di Volterra. Hanno mandato la loro adesione gli ex Allievi rag. Raffaghelli, il macchinista navale De Agostinni, F. Calcagno da Reggio Emilia, Neba cav. Achille Capostazione di Rogoredo, Pietro Sguersi da Percora e di moltissimi altri assenti da Savona. Approvata la relazione morale fatta dal Presidente dell'Unione sig. Alfredo Panconi, e quella finanziaria del Cassiere sig. Giuseppe Anselmo, seguendo l'ordine del giorno, essendo scaduto dalla carica il Consiglio direttivo, si deve procedere alla elezione del nuovo Consiglio.

Su proposta dell'avv. Becco, dell'avv. Luigi Frumento, e di altri ex Allievi, viene per acclamazione riconfermato nella carica per un altro biennio l'attuale Consiglio Direttivo, dando piena facoltà al Presidente sig. Panconi di provvedere alla sostituzione di elementi eventualmente mancanti.

L'ex allievo Cabutto versa la somma di lire *cento* per conto del Comitato Antiblasfemo, a favore degli Oratoriani i quali si distingueranno fra i migliori nelle gare catechistiche del prossimo anno. Gli ex allievi Gandolfo, Rebagliati e Bottero hanno versate rispettivamente Lire 57,50 - 35 - 50 per la Borsa Missionaria Don De Scalzi.

Chiude l'assemblea il Rev.mo Rettor Maggiore con bellissime parole d'occasione, dicendosi molto lieto di trovarsi in mezzo agli ex Allievi savonesi e compiacendosi in pari tempo del numero veramente imponente degli intervenuti. Quindi impartita la benedizione nel nome del Beato Padre Don Bosco, la seduta viene disciolta fra le più vive acclamazioni di evviva, mentre il Rettor Maggiore passa in altra sala dove è atteso dalle Signore Dame Patronesse.

La grande rievocazione.

Dopo l'assemblea, alle 10 e 45 circa, nell'atrio del Palazzo Salesiano ebbe luogo lo scoprimento di un bellissimo busto alla memoria del B. Don Bosco, presenti S. E. Mons. Vescovo, il Rettor Maggiore Don Ricaldone, di S. E. il Prefetto comm. ing. Angelo d'Eufemia, il Podestà Marchese Generale Paolo Assereto, il Vice Segretario Federale comm. Santino Durante, il Presidente della Giunta Diocesana ing. Giovanni Sugliani, il Canonico P. Becchi, direttore dei Cooperatori Salesiani, il comm. ing. Nicolò Campora e suo figlio ing. Marcello, numerose altre Autorità e distinte personalità del Clero, del Laicato Cattolico, nonchè di diverse rappresentanze di Oratori Salesiani e di molti zelanti Cooperatori e benemerite Cooperatrici dell'Opera Salesiana.

Prestava servizio la banda dell'Oratorio diretta dal Maestro Carlo Collaretto.

Oratore ufficiale fu l'ex allievo cav. prof. Filippo Cuneo il quale in una forma smagliante elevò un sentito cantico di riconoscenza e di amore all'Opera Salesiana e specialmente al bene operato dai figli di Don Bosco in Savona in questo quarantennio.

Sulla fine del magnifico discorso, l'oratore dall'Opera educativa del Beato trasportandosi ai cruenti campi di battaglia, salutava i nomi degli ex Allievi caduti, rendendo il più entusiastico omaggio a questi eletti fiori del giardino dell'Oratorio, il cui ricordo vive e vivrà perenne nel cuore di tutti. L'eloquente e commossa orazione del prof. Cuneo fu interrotta più volte da applausi che si ripeterono entusiastici al termine.

Dopo di lui il Vice Segretario Federale comm. avv. Santino Durante con alata parola improvvisò un concettoso discorso sui significati mistici della cerimonia, rilevando che Don Bosco fu un grande assertore dei valori spirituali nei quali pure consiste la Patria, mentre nella storia d'Italia le manifestazioni di quella fede « onde Cristo è romano » furono sempre congiunte agli entusiasmi ed alle opere del patriottismo. E ciò tanto più si avvera nel momento attuale in cui, in clima di perfetta riconciliazione, da Roma, divenuta nuovamente sapiente Maestra dei popoli, si parte la parola del Capo Spirituale della Cristianità e quella del Capo che sta al Governo d'Italia. Con viva compiacenza il vice segretario federale notava quanto felicemente l'oratore ufficiale fosse dall'opera di D. Bosco passato ai frutti di essa, ai campioni di italianità, assertori col loro sangue, del non mai disgiunto amore di Dio e di Patria.

Le parole del comm. Durante suscitarono l'entusiasmo del pubblico, che ne sottolineò con vibranti applausi le parti più salienti e la chiusa.

Prima di scendere dal palco diede lettura del seguente affettuoso telegramma del Segretario Federale di Savona, l'illustre ex allievo dott. cav. uff. Stefano Bonfiglio:



S. E. Mons. Righetti, Vescovo di Savona e il Rev.mo Don Ricaldone.

« Direttore Collegio Salesiano, Savona - presente invio filiale affettuoso pensiero et devota riconoscenza Italiana opera educativa Apostoli Salesiani nella elevazione popolo alti doveri Religione Patria - stop - Al Successore Beato D. Bosco invio reverente omaggio nome camicie nere savonesi ».

S'alzò infine a parlare D. Ricaldone. Ringraziate tutte le autorità intervenute nonchè l'oratore ufficiale ed il Vice Segretario Federale, accennava per sommi capi allo zelo d'Italianità che in tutto il mondo fa parte del programma Salesiano, tanto che a lui stesso era capitato di ascoltare con emozione canti e suoni Italiani e persino piemontesi nelle più lontane parti del mondo da lui visitate e finniva esaltando il connubio inseparabile dell'amor di Religione e di Patria, che forma il distintivo del sistema educativo di Don Bosco.

Le parole del Rev.mo sig. Don Ricaldone pronunciate con suadente eloquenza, con soave bontà paterna furono applauditissime.

Il banchetto fraterno.

Dopo il gruppo fotografico i convenuti, oltre 170, alle 12 si riunirono in banchetto sociale, servito egregiamente dal sig. Castagnetti dell'Albergo Italia

Fra i presenti erano i Direttori Salesiani di Alassio prof. Don Oldano, di Varazze Don Garbarino, l'ex direttore Don Cultrera; fra le personalità S. E. il Mons. Vescovo, l'ing. comm. Campora e figlio ing. Marcello, il conte Vacquez, presidente del Tribunale, il prof. cav. Cuneo, l'ing. cav. Sugliani, il dott. cav. Spotorno, l'avv. cav. Luigi Frumento, l'avv. cav. uff. Cornetti, Segretario generale del Comune, il Can.co Don Pietro Becchi, direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, l'avv. Giuseppe Becco, Mons. Can.co Frecceri, sac. cav. Don Calcagno parroco di Vado, il teol. prof. Brunello di Alassio, il cav. E. Magnano, ispettore delle Ferrovie dello Stato, l'avv. comm. Felice Masera, Don Cerruti, parroco di Lavagnola e molti altri.

Al levare delle mense dopo egregie parole dell'avv. Giuseppe Becco, del rev. Don Calcagno, di Don Fonticelli, e dell'ing. Sugliani, presidente della G. D. s'alzò il venerando D. Ricaldone, che elogiò gli ex Allievi di Savona convenuti in sì imponente numero e ringraziò S. E. Mons. Vescovo d'ave onorato di sua presenza la simpatica festa. Rispondeva affettuosamente S. E. ricordando come una delle sue più grandi fortune l'incontro personale avuto una volta col Beato e la conoscenza fatta a Torino col sig. Don Ricaldone in occasione della visita alla S. Sindone.

Chiudeva S. E. impartendo a tutti la sua benedizione.

La funzione pomeridiana.

Alle ore 18 ex Allievi, Cooperatori e popolo tornarono ad affollare il tempio di Maria Ausiliatrice per udire nuovamente la parola del successore di Don Bosco sulla divozione al S. Cuore, a Maria Ausiliatrice, divozioni che egli aveva visto inseparabilmente congiunte nel lavoro Salesiano. Terminava la funzione col canto del Te Deum e colla Benedizione col SS



Il Sig. Don Ricaldone riceve l'omaggio delle Autorità.

Il Concerto.

Alla sera alle ore 21 nel teatro del collegio delle Suore Pie, (g. c.) coll'intervento di S. E. il Vescovo e tra folla di autorità e di popolo, ebbe luogo una solenne accademia in omaggio al Rettor Maggiore. Dopo un dialogo di saluto di due oratoriani, si svolse uno scelto programma musicale eseguito da oltre 70 esecutori della scuola polifonica della Cattedrale con una finezza tecnica insuperabile sotto la direzione dell'ex Allievo salesiano prof. Attilio Acquarone.

Fu un magnifico mazzo di pagine musicali delle epoche più diverse: dai pezzi classici di Orlando di Lasso e di Palestrina, ai Cori polifonici popolari piemontesi di L. Sinigaglia, in omaggio a D. Ricaldone, e che suscitarono ripetuti applausi.

L'orchestra composta di elementi, in gran parte ex Allievi, era diretta dal prof. De Vita e sostenne magistralmente la propria parte.. Sedeva al piano la Signora De Vita. Negli intermezzi fu distribuito ai presenti un riuscitissimo numero del « Letimbro » sul quarantesimo della fondazione dell'Oratorio Salesiano.



Il magnifico gruppo degli ex Allievi Savonesi attorno al IV Successore di Don Bosco.

Sul proscenio, a programma finito, comparve l'amabile figura di Don Ricaldone che ringraziò tutti dell'onore reso a Don Bosco nell'umile sua persona. Ebbe parole di elogio al prof. Acquarone ed al prof. De Vita per l'insuperabie esecuzione artistica, e di ringraziamento sentito per il Consiglio Direttivo degli ex Allievi ed in modo speciale del Presidente sig. Alfredo Panconi.

La bella serata chiuse l'imponente affermazione salesiana ed il ben riuscito tributo di doverosa riconoscenza al B. Don Bosco ed al suo degno successore Don Pietro Ricaldone, sentito il fascino del suo paterno sorriso e la potenza della sua amabile parola, e tutti hanno gustato una giornata di giovinezza: gli anziani nel ricordo commosso di tempi passati, i giovani nell'incontro affettuoso e gaio di tanti fratelli maggiori.

La scia profumata di santità che nel nome del B. Don Bosco si è partita dalla riuscita commemorazione salesiana rimarrà, siamo certi, a fecondare i forti propositi con tanto fervore rinnovati, e continuerà la sua azione illuminatrice nella gioventù che sorge, chiamandola a riunirsi ancora attorno all'altare della Madonna di Don Bosco per coltivare i fiori della purezza e della pietà, garanzia sicura per il domani incerto.

Questi conforti e queste speranze siano il premio migliore a quanti hanno lavorato e dato il loro contributo perchè la grande giornata salesiana riuscisse degna delle tradizioni della nostra città

Un telegramma del Santo Padre.

In occasione dello scoprimento di un busto al Beato Don Bosco e della solenne commemorazione del 40° di fondazione dell'Oratorio Salesiano, venne inviato il seguente telegramma al S. Padre:

« *Sua Santità - Città del Vaticano Salesiani, cooperatori ex allievi adunati Savona occasione quarantesimo fondazione presente Rettor Maggiore affermano illimitata filiale devozione Vostra Santità implorano Benedizione Apostolica.* — Bonzo, Direttore - Panconi, Presidente ».

Il Santo Padre si è degnato rispondere nei seguenti termini:

« *Direttore Salesiani - Savona — Compiacitosi devoto pensiero Santo Padre ringrazia di cuore benedicendo.* — Card. Pacelli ».

S. BENIGNO.

Il Convegno dell'11 giugno.

Presieduto dal rev.mo sig. D. Giorgio Serié e con l'intervento dei sigg.ri Don Panciatichi e Don Giacomuzzi nonchè dell'ill.mo signor comm. Felice Masera, Presidente Generale degli ex Allievi di Don Bosco, si tenne la domenica 11 giugno l'annuale Convegno.

Numerosi furono gli intervenuti, nonostante le critiche circostanze dei tempi presenti.

La funzione Religiosa.

Dopo il cordiale ricevimento fatto nel cortile dell'Istituto, in cui un giovane rivolse, a nome di tutti gli allievi, un fraterno saluto ai fratelli maggiori, e rispose, a nome degli ex Allievi, il presidente dell'Unione, sig. Edoardo Carmagnola, si salì in Cappella e tutti ascoltarono devotamente la S. Messa celebrata dal rev.mo sig. Don Serié, al termine della quale rivolse ai presenti un breve, ma affettuoso fervorino, facendo in tutti rivivere gli anni preziosi della giovinezza trascorsa nel collegio.

Il Convegno.

Terminata la S. Messa i convenuti si radunarono poi nel teatrino.

Il presidente Carmagnola espose la relazione morale e finanziaria dell'anno decorso, mettendo in particolare rilievo il fatto che l'Unione si sia prodigata per alleviare il più possibile le strettezze materiali dei Soci maggiormente colpiti dell'attuale crisi.

Prima di chiudere la relazione rivolse un affettuoso saluto alla cara memoria della mamma del rev.mo sig. Direttore, passata a godere la pace dei giusti dopo una vita tutta attività di bene.

Rivolse pure un comosso saluto a due carissimi ed affezionati soci della nostra Unione, passati pur essi al premio eterno: signor Giuseppe Vacchina e sig. Vercelli Stefano.

Invitò quindi tutti a prepararsi nel miglior modo possibile alla prossima grande glorificazione del Padre.

Nella discussione della relazione morale balzò fuori la proposta di costituire dei gruppi tra gli ex Allievi di una stessa plaga, per meglio mantenere l'unione fra i singoli soci e per poter compiere insieme ogni mese quelle pratiche di pietà apprese nell'Istituto e che



ogni ex Allievo non deve mai tralasciare. In questo modo si terrà sempre vivo il movimento salesiano e lo spirito di Don Bosco.

Il sig. Don Serié, fa notare che per ottenere questo intento, è necessario che vi sia uno che costituisca questo gruppo e ne sia poi fatto capo dalla Presidenza d'accordo col Direttore. In questo modo i vincoli di fratellanza saranno più stretti ed i Soci fruiranno di maggiori benefici anche materiali. Fece pure notare come sarebbe cosa ottima che gli ex Allievi, almeno i più vicini, intervenissero alle principali manifestazioni della Casa, quali la Festa del Direttore, Pasqua, Solennità di Maria Ausiliatrice, Premiazione degli alunni. Così vi sarebbe una maggior partecipazione alla vita dell'Istituto.

Si passò quindi alla rinnovazione delle cariche del Consiglio Direttivo. Furono riconfermati in carica i membri uscenti ed inoltre fu chiamato a ricoprire la carica di Cassiere dell'Unione l'avv. Gallo Manlio.

Prese quindi la parola il comm. avv. Felice Masera il quale, da pari suo, riassunse in breve, aggiungendo il suo parere, la discussione morale e disse che la riuscita della costituzione del gruppo sta nell'individuo incaricato, che deve essere scelto dal Direttore; trovato l'uno che sia il primo, il gruppo è costituito. Dove poi vi sono Case Salesiane è bene che i soci frequentino quelle Unioni e in esse svolgano la loro attività. Ricordo poscia il dovere che ad ogni ex-Allievo incombe di far conoscere Don Bosco nel mondo, di diffonderne lo spirito di paternità e di promuoverne la celebrazione della Festa nei paesi. Ogni ex Allievo, così vuole il Padre, deve essere nel mondo un apostolo.

Le belle parole furono coronate da vibranti applausi.

Dopo il Convegno, il sig. D. Serié, accompagnato dai presenti, inaugurò una mostra didattico-professionale delle Nostre Scuole. Fu quindi preso il gruppo fotografico, cui parteciparono anche il rev.mo sig. D. Savarè, tanto benemerito ex Direttore di S. Benigno e l'on. Giuseppe Radaelli, lustro e vanto degli ex Allievi delle Scuole Professionali di S. Benigno.



L'agape.

Alle 12.30 i convenuti si radunarono in fraterna agape. Alla tavola d'onore vedemmo, oltre i sopra menzionati, il Comitato per l'erigendo monumento al grande Card. Carlo Vittorio Amedeo Delle Lanze, con a capo le autorità del Paese; i quali tutti facevano bella corona all'amato Pastore della Diocesi Monsignor Matteo Filippello.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi l'attuale Direttore, Don Silvio Santini, Don Savarè, l'avv. Masera, Don Giacomuzzi, e in fine Don Serié.

Inaugurazione del Monumento al Card. Delle Lanze.

Verso le ore 15.30, tutti gli ex Allievi si radunarono sulla Piazza del Collegio, dove già

era convenuta la popolazione di S. Benigno e dei paesi vicini, per assistere all'inaugurazione del bel Monumento al Cardinal Delle Lanze, opera dello scultore cav. Giuseppe Cerini di Torino. Il Monumento fu benedetto da Mons. Vescovo fra la viva commozione ed esultanza dei presenti.

Quindi il comm. avv. Felice Masera disse l'elogio del Cardinale, mostrandolo come l'uomo tutto di Dio e delle anime e dicendo che felice era stato il pensiero dei figli di Don Bosco di promuovere tra la popolazione l'idea



TORINO (Valsalice) — Il gruppo Padri di Famiglia attorno all'Assistente Ecclesiastico Sac. Prof. Roberto Bosco.

e di tradurla poi in pratica, innalzare cioè alla memoria dell'esimio benefattore dei poveri un Monumento, che indicasse a tutti la viva riconoscenza della popolazione per il grande uomo di Dio. Lodò pure l'interesse con cui fu accompagnata la proposta dalle locali autorità e lo slancio del popolo nel contribuire alle spese.

Commiato

Si raccolsero poi tutti nella insigne Chiesa parrocchiale per ricevere da Gesù la benedizione di pace, che per le mani dell'Ecc.mo Mons. Vescovo, scendeva a coronare la bella giornata.

Giornata invero memorabile, attestazione dell'attaccamento degli ex Allievi alla benedetta Casa della loro formazione morale civile e professionale.

TORINO-VALSALICE

L'*Unione Padri di famiglia* festeggiava, domenica 11 giugno, il proprio Assistente Ecclesiastico *Don Roberto Bosco*, con una dimostrazione semplice, spontanea, gradita.

Alle 9 Messa con Comunioni e preghiere invocanti ogni bene all'amatissimo Don Roberto. Poi *vermouth* d'onore offerto dall'ottimo Direttore Don Clemente Lussiana, che apriva il lieto raduno con parole di felicitazione, di augurio e di riconoscenza viva per quanto il caro Don Roberto Bosco fa per i Padri di Famiglia, per l'Oratorio, per il teatro, per la *Schola cantorum* e il voto di ogni benedizione a lui in particolare, a' suoi genitori, a tutti i suoi cari.

Applausi vivissimi coronano le sentite parole di Don Lussiana.

Il Presidente dell'Unione, signor Giovanni Scandolera, si esprime a sua volta precisamente così:

Permette? reverendo Don Roberto, che io, anche a nome de' miei cari compagni, le rivolga una parola d'augurio che sgorga spontanea dal cuore? E' tanto propizia l'occasione e tanto degna la persona a cui rivolgo il mio dire, che proprio non so tacere, ed ella, caro Don Roberto, perdoni la mia povertà di linguaggio e in questo momento ricordi soltanto che chi le parla, ed i compagni dei quali interpreta il pensiero, le vogliono un gran bene.

Ogni volta ch'io ripeto col nome il suo cognome, istintivamente penso che Ella del più grande santo Piemontese ricopia lo zelo, le virtù, l'attività più che umana.

Oh, dunque, questo cognome racchiude qualcosa di veramente prodigioso, perchè anch'ella, con ogni sua opera, parla il linguaggio dei veri santi. Voglia l'Onnipotente benedire la sua attività di vero apostolo di Cristo in tutta l'estensione del termine, benedire questa preziosa gemma di sacerdote aggiunta al serto della società salesiana che brilla sul Mondo intero di luce abbagliante.

Invoco da Dio, che solo sa degnamente premiare gli eletti, le migliori benedizioni su Lei e sui suoi cari, e sulla innumerevole famiglia salesiana, perchè il Bosco sacro, i cui alberi sfidano gli uragani e le tempeste, continui a preparare i virgulti che, come Lei, caro Don

Roberto, spandano ovunque semi di santificazione.

E Dio voglia esaudire le mie preghiere e quelle de' miei compagni e darle, Don Roberto amatissimo, vita lunga e sana, allietata di celesti fiori e renderle centuplicato quel bene che Ella opera intorno a sè instancabilmente, sorretto dallo spirito di Colui che posò la prima pietra d'un edifizio cui guarda attonita e commossa, inchinandosi, l'umanità intera.

Dopo gli appalusi, che le semplici ma affettuose parole giustamente riscuotono, ecco una bella poesia detta con molto garbo dal bravo socio Gonella, e quindi la parola del festeggiato, che si leva commosso a ringraziare per la cordiale dimostrazione. E il suo ringraziamento va anzitutto al Direttore, tanto solerte e provvido per il bene dell'Oratorio; va alla cara Unione e in particolare al bravo presidente, a quanti — e sono tutti — hanno voluto onorare oltre che la persona e più della persona uno di quei tanti figli di Don Bosco che sulle orme del Padre, cercano non certo il proprio personale vantaggio, quanto invece il bene delle anime.

Parole schiette e sincere, proprie di fratello in mezzo a fratelli, di amico fra amici.

E così la bella riunione, dopo gli applausi unanimi, si chiudeva poi con una gara alle carte in perfetta letizia degli animi, in mirabile armonia di cuori.

Nel pomeriggio — dopo le funzioni sacre — premiazione della gara alle boccie, svoltasi nella festa del Patrocinio di San Giuseppe, nonchè bicchierata offerta dai vincitori della gara alle carte, occasione ancor questa per rinnovare gli auguri più fervidi al caro festeggiato.

TRENTO

Il Convegno dell'11 giugno.

Il Convegno si svolse dopo la S. Messa a cui parteciparono in corpo. Rivolse loro il suo paterno benvenuto il m.o rev. Direttore dell'Istituto Salesiano Don Rigoni, lieto di riscontrare in essi quella impronta che caratterizza tutti gli antichi Allievi salesiani e di accoglierli sotto le ali del Beato Don Bosco, un altr'anno forse Santo.

L'avv. dott. Dante Sartori, presidente dell'Unione, ringrazia con effusione e trova pur lui nel nuovo Direttore l'impronta dell'antico con qualche variante: al dinamismo incoercibile di Don Ghibaudo è subentrata la bontà tutta paterna di Don Rigoni: due diversi aspetti di Don Bosco.

Parla poi dell'attività dell'Unione. Questa si è concentrata, quasi interamente, nella costruenda chiesa di Maria Ausiliatrice, che dovrà sostituire l'attuale cappella antiliturgica e coronare la venerazione dalla quale è circondata la Madonna di Don Bosco. Espone l'ammontare del fondo raccolto finora, proveniente dalle piccole offerte spontanee degli umili, spesso anche anonime, con le quali si potrebbe procedere tranquillamente alla posa della prima pietra con la sicurezza che il resto verrebbe da sè. Dice delle pratiche pendenti con Torino e auspica il giorno in cui si potrà assistere alla posa della prima pietra e alla consacrazione della nuova chiesa. Allora la Madonna di Don Bosco non s'arresterà nell'annuale processione alla soglia dell'Istituto, ma uscirà benedicente per le vie della città.

Tra gli avvenimenti dell'anno sociale ricorda la memorabile visita degli allievi dell'Istituto « Don Bosco » che nel meraviglioso inquadramento ha suscitato l'ammirazione della cittadinanza.

Cogliendo poi l'occasione della Giornata del Quotidiano Cattolico, per la quale il Superiore generale Don Ricaldone, seguendo lo spirito di Don Bosco ha emanato una circolare a tutte le Case Salesiane, raccomanda caldamente agli ex Allievi la causa del Quotidiano Cattolico e rivolge un plauso all'*Avvenire d'Italia* e al suo Ufficio di corrispondenza trentino per l'appoggio concesso all'Opera di Don Bosco.

Dopo la relazione del Cassiere, prende, fra altri la parola il m. rev. Don Silvio Segatini, Direttore dei Cooperatori Salesiani per encomiare gli ex Allievi per la loro feconda attività e li esorta a ricopiare in se stessi gli esempi del B. Don Bosco e suggerendo di mettersi in contatto col Collegio-Convitto di Rovereto, per trarre nella loro orbita d'azione anche gli ex Allievi di quella Casa Salesiana.

Si commemora pure l'ex Allievo defunto Benigni Ferruccio e si prendono altre decisioni d'ordine interno.

Il Convegno ebbe il suo epilogo nel pasto in comune con i Superiori e gli Allievi dell'Istituto, rallegrato da cordiali brindisi. Seguì un gruppo fotografico.

VENEZIA - Patronato Leone XIII.

Il Convegno del 18 giugno.

Il raduno è riuscito quest'anno più numeroso dei precedenti, data la speciale circostanza dell'Anno Santo.

Alle ore 10 Mons. Cottin celebrava la Messa nella Cappella del S. Cuore, affollata di giovani, di ex Allievi e Cooperatori.

Dopo la spiegazione del Vangelo la « Schola cantorum » cantava il « Libera me, Domine » e fu impartita l'Assoluzione pei morti del Patronato.

Alla lapide dei Caduti.

Formatosi il corteo, le Associazioni con le bandiere hanno sfilato davanti alla lapide dei Caduti e venne appesa una corona di lauro.

L'ex Allievo Pier Luigi Gambini ricordava con nobili parole i cari eroi e poscia veniva intonato il « De profundis », recitato in mezzo a viva commozione.

Benedizione dei nuovi locali.

Furono poi visitati dagli ex Allievi i nuovi locali ricavati in seguito al radicale restauro del vecchio edificio. Impartita la rituale benedizione Monsignore si congratulava col Direttore D. Giovanni Lucato per la geniale e coraggiosa iniziativa, che mette in grado i Salesiani di aumentare la già vasta e multiforme loro attività religiosa e civile a Castello.

L'Assemblea.

Nell'ampio salone del Patronato ebbe poi luogo l'Assemblea degli ex Allievi. Presiedeva il Convegno l'Ispettore Salesiano delle Venezie sac. Prof. Besnate e gli sedevano a lato Mons. Cottin e il Direttore. Il segretario Busetto legge le affettuose adesioni dei vecchi Direttori Don Signorini, Don Gallia e Don Molinari, del comm. Ramelli e degli ex Allievi del Coletti e di Trieste.

Il Presidente rag. Biraghi espone la relazione morale, fermandosi ad illustrare e commentare il programma delle Unioni ex Allievi nel campo religioso e civile, tracciato da Don Bosco, ed insistendo affinchè ognuno si proponga di operare sempre di più e sempre meglio per la Religione e per la Patria. Riportiamo la chiusa del discorso:

« Grandi e decisivi avvenimenti si stanno compiendo e maturando in questi giorni. Per la generosa iniziativa dell'Uomo provvidenziale che è gloria e vanto dell'Italia, i capi di stato si riuniscono per tentare di dare un assetto normale all'Europa senza pace!

« Gli ex Allievi di Don Bosco sono lieti che il nobilissimo proposito parta da Roma che fu sempre maestra di civiltà e formulano voti ardentissimi che il Signore illumini la mente ed il cuore di coloro su cui pesa tanta responsabilità davanti al mondo civile.

« Da ogni parte si elevano preghiere a questo scopo. Noi, figli di Don Bosco, ricordiamo che la vita di questo grande Italiano fu una mirabile armonia fra i due soavi amori di Religione e di Patria e perciò uniamo la nostra preghiera al Padre perchè si ottenga la grazia di un accordo sincero e fraterno dei popoli e sollevi la umanità da tante tribolazioni e da tanti disagi ».



VENEZIA — Il Convegno degli ex Allievi al Patronato "Leone XIII,,

Cessati gli applausi parla il Direttore del Patronato per esprimere la sua soddisfazione per l'opera degli ex Allievi e per ripetere che nel Patronato c'è posto per tutte le iniziative di bene e che l'ex Allievo è e deve considerarsi il primo e naturale amico e cooperatore delle Opere Salesiane.

Per coordinare e rendere più pratico e più efficace il compito della Unione, dava notizia che, confermando in carica l'attuale Presidenza, ha ritenuto cosa opportuna nominare un Comitato di azione con l'incarico di raccogliere ed esaminare le diverse proposte ed iniziative dei soci e presentarle alla Presidenza. Per questo speciale e delicato incarico sono designati i soci Busetto, Cancian, Chiosi e Penzo.

E' stata accolta da applausi la proposta di affidare subito al Comitato di azione la raccolta di offerte per venire in aiuto del Patronato in seguito alle ingenti spese sostenute per i restauri, dei quali si è reso tanto benemerito il socio Gambini.

Finita la discussione generale, prese la parola l'Ispettore prof. Besnate. Sarebbe buona cosa ed utile riportare per intero il magistrale discorso, che fu una dotta e paterna lezione pratica su la Carità « quale la desidera la Chiesa e quale l'ha sempre praticata ed insegnata D. Bosco. Quella Carità che si manifesta umile, semplice, sincera, senza fini reconditi, senza speranza di premio, anzi con la certezza che essa non sarà accolta e sarà misconosciuta ».

L'Ispettore si congratulò con gli ex Allievi, ringraziandoli del loro amore ai Salesiani e li esorta a continuare sempre la loro opera per il bene del Patronato e di Castello.

Anche le affettuose parole dell'Ispettore furono calorosamente applaudite.

Il pranzo sociale.

Alle ore 12,30, dopo avere posato per il tradizionale gruppo fotografico sotto la lapide dei Caduti, gli ex Allievi si riunirono a mensa con i Superiori nel salone del Teatro.

Il pranzo ottimamente servito venne gustato tra la più schietta cordialità e la gioia brillava nello sguardo di tutti. Niente brindisi, e nessun discorso! che sarebbero stati veramente inutili ed inadeguati fra tanta fraterna comunione di spiriti, prerogativa precipua dei Convegni salesiani.

La riunione si protrasse a lungo e finalmente gli ex Allievi dovettero separarsi per prepararsi a partecipare insieme a tutto il Patronato alla solenne Processione di chiusura del Congresso Eucaristico Diocesano.

La Presidenza degli ex Allievi è al presente così costituita:

Rag. cav. Ezzelino Biraghi, *presidente* — Antonio Vianello, *vice-presidente;* Pietro Busetto, *segretario;* Pietro Guoli, *cassiere;* Antonio Renier, *vice-cassiere; Consiglieri:* Bortoluzzi Eliseo, Falanga Giovanni, Penzo Armando e Scarpa dott. Angelo.

S. GREGORIO DI CATANIA.

Una bella iniziativa degli ex Allievi.

Allo scopo di richiamare l'attenzione del nostro popolo sul XIX centenario della Redenzione infervorandolo a sentimenti di pietà e di vita sempre più consona agli ineffabili benefici del Sacrificio divino, questa sezione ex Allievi, fra le altre sue iniziative, ha attuato anche quella di una grandiosa rappresentazione sacra gratuita all'aperto, illustrante la Passione di N. S. G. C. Fu scelto a tal uopo l'artistico lavoro dell'indimenticabile D. Ulcelli « La trilogia del Calvario ».

Preparata con lungo amore, la recita ebbe luogo la domenica delle Palme, 9 aprile u. s. Una folla inverosimile, accorsa non solo dai paesi vicini, ma anche da centri lontani, gremì letteralmente gli amplissimi spiazzali in cui erano approntati i palchi per le singole rappresentazioni; si è calcolato infatti che circa diecimila persone abbiano assistito alla sacra recita.

Il primo atto rappresentante « Il Getsemani », la preghiera e la cattura di Gesù fu recitato in un suggestivo uliveto che domina l'enorme piano dell'Immacolata.

Dal piano dell'Immacolata la folla si spostò verso il capace cortile del Seminario delle Missioni Estere, dove era approntato un meraviglioso scenario per il secondo atto « Nel Pretorio ». Il palco, immenso, la scena, un colonnato romano sormontato da un enorme cornicione in stile classico, era tutto opera dei nostri ex Allievi che han prodigato tempo e fatiche con mirabile generosità pur di far opera degna dell'alto soggetto.

L'ultimo atto « Il Calvario » fu dato nella Piazza Municipio, a sera, dopo la « Via dolorosa ». Tutti gli elementi più suggestivi furono messi in atto, fusi in un'atmosfera satura di affettuoso dolore e di grandiosa tragicità, sicchè l'effetto non poteva essere più soddisfacente, più completo.

Ora da ogni parte si chiede che si ripeta entro questo anno il bel lavoro, perchè si rinnovino le ineffabili gioie spirituali e i frutti di bene apportati dalla prima rappresentazione. *Quod est in votis.*

RANDAZZO

Convegno del 24 maggio.

Il nostro Convegno, senza formalismi, ma ricco di frutti, ebbe luogo il 24 maggio, giorno memorando per l'Italia e per il mondo salesiano.

Nelle Ss. Messe, celebrate dalle 5 in poi, specialmente in quelle delle 7.30 e delle 9 fu un succedersi di masse di Allievi ed ex Allievi, i quali, in gran parte, si accostarono alla Mensa Eucaristica con edificante pietà.

Alla grande adunata delle ore 18 parteciparono solamente i fortunati che poterono avere il biglietto personale di ingresso.

Bisogna ricordare che Randazzo è una cittadella completamente salesiana, dove nonni e nipoti, padri e figli sono quasi tutti ex Allievi; impossibile quindi un convegno plenario.

Parlarono applauditissimi gli ex allievi dottor G. B. Panissidi Sapio, ufficiale sanitario, oratore designato; l'ill.mo sig. Podestà nobile Vincenzo dott. Vagliasindi; il rev.mo Arciprete Can. Birelli ed il Presidente Decano degli ex Allievi comm. Alberto avv. Capparelli. Egli, prima di consegnare la tessera agli Allievi uscenti di 5ª Ginn. e del 4° Istituto Tecnico, ebbe opportune e fervide parole di occasione che illustrarono il significato della cerimonia e destarono fiammate di entusiasmo tra gli amici che gremivano l'ampio salone del Collegio.

Ultimo e festeggiatissimo parlò il sig. Direttore sac. dott. Giacomo Angeleri, il quale ringraziò tutti i convenuti elettrizzandoli al fatidico binomio: Maria Ausiliatrice, B. D. Bosco.

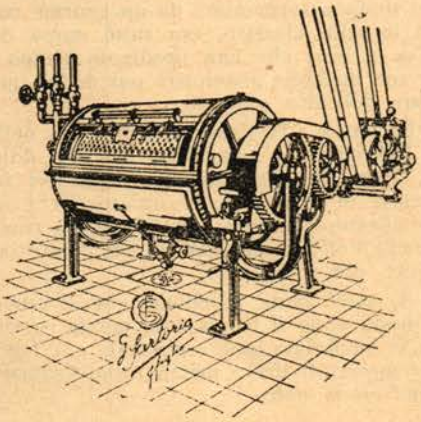
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

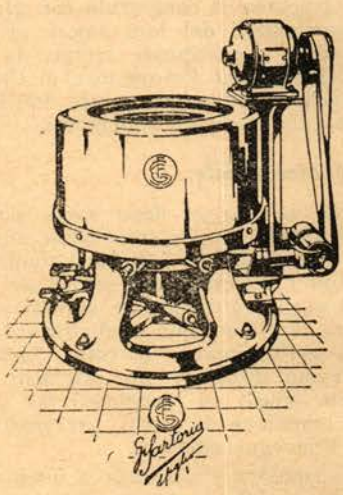
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

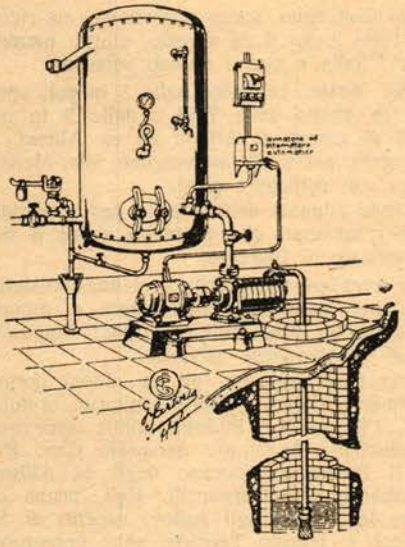


A 281

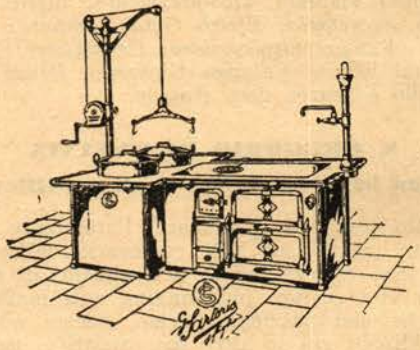
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

IN FASCIO

NIZZA MONFERRATO

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, l'ex Allievo

ORESTE PONZONE

presidente e amministratore della Società Italiana Fabbricazione Argenterie (S.I.F.A.) Fratelli Panzone e C. di Nizza Monferrato, veniva insignito da S. M. il Re della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Segnaliamo con vivo compiacimento questa distinzione, premio all'intelligente e fattiva attività che l'amico Ponzone svolge nel campo industriale orafo, alla testa di una prospera impresa che con la eccellenza della sua produzione si è saldamente affermata sul mercato, facendo onore alla nostra industria argentiera.

Agli amici ed estimatori che gli hanno espressa la loro più viva soddisfazione ci uniamo noi pure di cuore esprimendo al neo-cavaliere i nostri vivi rallegramenti, con l'augurio che una sempre maggior fortuna coroni la sua opera e possa trarne le più legittime soddisfazioni non solo, ma in ancor più larga sfera possa compiere quel bene che risponde perfettamente alla sua ambita qualifica di ex Allievo di Don Bosco.

VERONA

Numeroso — il giorno 28 maggio — l'intervento degli ex Allievi alla processione di Maria Ausiliatrice. Pure in quel giorno si ebbe la benedizione della nuova bandiera dell'Unione e la rappresentazione, a sera, della grandiosa operetta *Raggio di sole*. Si lavora. Intanto l'Unione ha iniziato la realizzazione di una delle deliberazioni prese nell'ultimo Convegno addivenendo alla nomina dei capi gruppi per la città:

Sig. *Alai Luca*, per la zona di Veronetta; sig. *Dal Zotto Gino*, per la zona del Centro; sig. *Fontanella Filippo*, per la zona di Borgo Trento, Avesa; sig. *Franceschetti Giulio*, per la zona di S. Zeno; sig. *Piccoli Giuseppe*, per la zona di S. Michele Extra; sig. *Pimazzoni Luigi*, per la zona di Borgo Venezia.

TREVIGLIO.

Il 24 maggio, solennità di Maria Ausiliatrice, l'ex allievo salesiano

Don RICCARDO ANTONINI

celebrava la sua *prima Messa* alla presenza de' suoi genitori, parenti, amici, confratelli, alunni. A nome dell'Unione il Presidente gli offriva un dono, segno di affetto, felicitando i genitori presenti e ricordando la sorella suora di Maria Ausiliatrice. Accademia, canti, suoni, valsero pel collegio una fra le giornate più belle di quest'anno.

***

Il Direttore del *Noviziato Salesiano di Montodine*, in una nobilissima lettera, esprime la sua più viva riconoscenza per l'offerta di L. 500 che l'Unione gli ha inviato quale omaggio dei soci tutti.

***

Sono pervenute lettere di vivo compiacimento per la riuscita del Convegno. Esse confortano la Presidenza che a mezzo nostro ringrazia. Ai soci designati quali *capi-gruppo* nelle varie località fu inviato l'elenco dei soci della propria zona. A suo tempo verrà effettuata una specie di visita... pastorale ai gruppi stessi Cari capi-gruppo, all'opera!

***

L'ex allievo *Giovanni Belloni* fu vittima di un serio incidente. Ora sta meglio e gli ripetiamo qui il nostro augurio fraterno già espressogli a nome specialmente della Presidenza dal Presidente stesso.

***

Alla festa di chiusura dell'anno scolastico parteciparono anche il comm. Egidio Legnani, Presidente regionale degli ex Allievi per la Lombardia, il Consiglio dell'Unione con a capo il comm. Ramelli.

Alla fine dell'agape fraterna, tenutasi all'aperto la sera del giovedì 8 giugno, vennero distribuite le tessere di « ex Allievo » ai giovani di V Ginnasiale e IV Istituto. Parole dense di affetto ebbe per essi l'Ass. Ecclesiastico dell'Unione, sac. prof. G. Mereghetti. Il comm. Ramelli portò il saluto dell'Unione di Treviglio e il comm. Legnani, applauditissimo, quello di tutti gli ex Allievi della Lombardia.

Chiuse il Direttore sac. prof. E. Chesani che, riassumendo con fraterne parole i concetti già espressi, additò ai partenti la radiosa mèta lontana, augurando che tutti si raccolgano sotto il vessillo del B. Don Bosco.

***

Al fraterno saluto inviato al Convegno dell'Unione di Venezia, gli amici veneti, a mezzo del sig. Direttore Don Lucato e del Presidente Biraghi, risposero, molto cordialmente, e con nobili espressioni di solidarietà.

***

Per l'onomastico del Rettor Maggiore l'Unione inviò il proprio deferente augurio e voto fervidissimo.

***

Felicitazioni al socio Vezzoli ed alla sua gentil Signora per la nascita del loro caro Vittorio.

***

E' deceduto l'ex Allievo *Don Marcello Regiumenti di Lodi*, nostro socio affezionatissimo e fratello di altri ottimi nostri ex Allievi.

L'Unione partecipò ai suoi funerali, con il sig. Don Andreoletti, il socio Forni, ed il dot-

tor Guasconi di Somaglia, in rappresentanza del Presidente, impossibilitato ad intervenire. Alla famiglia, ai fratelli, le condoglianze più vive a nome dei soci tutti dell'Unione.

***

Il Presidente nella sua permanenza a Roma, ebbe il Conforto di una udienza del Santo Padre, che benedisse anche a tutti i cari soci dell'Unione.

BORGOMANERO

Nomina.

A Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. venne recentemente nominato il nostro membro attivo Dott. Mario Fornari. Al giovane e tanto simpatico dottore, vivissimi rallegramenti e auguri d'azione fattiva di bene.

Ricorrenza onomastica.

Il 12 giugno u. s. il Consiglio Direttivo dell'Unione si riunì per presentare al carissimo sig. Direttore prof. Don Antonio Maniero i migliori auguri di buon onomastico. Durante l'intima adunata, quale umile omaggio della Presidenza, vennero offerti al festeggiato due bei volumi scritti da Padre Gemelli.

Sponsali.

Nella nostra Collegiata il 10 giugno u. s. il socio sig. Giuseppe Ambrosini giurava fede di sposo alla sig.na Maria Baratti. Alla benedizione di Dio discesa nell'indissolubile Sacramento, invochiamo quella dell'Ausiliatrice nostra e del Beato Don Bosco.

TRIESTE

Riportiamo, dal giornale « Vita Nuova » *di Trieste del 3 giugno u. s.*

La festa dell'Ausiliatrice riuscì domenica, 28 maggio, memorabilmente solenne. La partecipazione completa ed entusiasta di tutte le sezioni dell'Oratorio, di tutte le associazioni parrocchiali e di tutta la popolazione del vasto rione, diede alla festa un carattere di grandissima solennità religiosa.

Al mattino, dalle 6 alle 11, si susseguirono ininterrotte le s. Messe, e numerosissima fu l'affluenza ai SS. Sacramenti. In presbiterio, sul magnifico trono dorato, in un trionfo splendido di luci e di fiori, campeggiava la bellissima statua dell'Ausiliatrice, dinanzi alla quale già si era svolto, così consolante e così devoto, il mese di maggio.

Alle 11 celebrava la s. Messa cantata il rev.mo prof. Mons. Luciani, accompagnata da scelta musica eseguita dalla « Schola cantorum » dell'Oratorio.

Nel pomeriggio, alle 17, si svolse la grandiosa processione dell'Ausiliatrice. Per le vie del rione tutte festosamente paverate a drappi ed archi, sfilò ordinato e devoto il grandioso corteo, mentre accompagnato dalla banda dell'Oratorio si elevava al cielo da mille voci il canto inneggiante all'Ausiliatrice.

Tutte le sezioni dell'Oratorio, tutte le associazioni parrocchiali con bandiere e distintivi circondavano il trono dell'Ausiliatrice: fu una gara concorde nel festeggiare la Madonna di Don Bosco. Al ritorno della statua all'Oratorio il vasto cortile rigurgitava di popolo e ancora una volta echeggiò l'inno dell'Ausiliatrice, finchè l'imponente manifestazione religiosa si chiuse con la Benedizione eucaristica.

Folla straordinaria domenica a sera in teatro convenuta a tributare l'omaggio della propria ammirazione riconoscente al direttore della filodrammatica Egidio Rugliano, l'artista popolare che ha fatto, con la sua personalità e intelligente attività, di un teatro di dilettanti, un cenacolo di piccoli e grandi artisti, così gagliardamente inseriti nel programma educativo dell'Opera Salesiana.

Il Direttore prof. D. Molinari premise alla recita parole di fervido ringraziamento per il signor Rugliano, alle quali si associò il pubblico plaudendo calorosamente anche quando il protagonista si presentò nella prima scena vestito nella lacerante miseria materiale e morale di Cleopatro, peccatore, allucinato, paradossale, macabro, mendicante e commerciante in gatti... non suoi.

Il lavoro, « L'uomo allo specchio », è del Basari, l'autore di « Tempeste d'anime » e « L'Angelo » della Scuola torinese che fa capo a « Scene e Controscene », diretta da C. Trabucco. Il paradosso blasfemo-pirandelliano è umanizzato e cristianizzato, pur spaccato nel verde-aceto del novecentismo al quale — lo diciamo senza amarezza — il nostro gusto non sa rassegnarsi.

La vicenda del lavoro può significare il peccatore che ha fatto tacere la luce della coscienza che però l'accompagna sempre, ombra implacabile, e lo trattiene da mali peggiori. Pur nell'abbrutimento non può farne senza, se non a patto di scendere al fondo d'ogni nefandezza. Dal quale lo trae, nel momento di perdersi, la voce divina che tanti anni ha martellato invano, e lo salva.

Superba l'esecuzione anche nelle parti di contorno e nella mess'in scena, e applausi molti agli artisti e alla banda; a Rugliano applausi e fiori.

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Ferrario Dott. Giuseppe, Rivolta d'Adda	L. 20
Filippone dott. Annibale, Azeglio	L. 10
Tosi Luigi Maria, Cassano d'Adda	» 5
Fontanelle Rosetta, Verona	» 2

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1933-XI - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 50
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 90 Pacco postale „ 23 „ 25

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA



PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO,,

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi



In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

ne ricaveranno un forte utile !!!

IL GARANTOL brevettato e venduto in tutto il mondo è il

MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo – economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI CASANOVA LERRONE

::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: ::: **ALBENGA (Liguria)** :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**

Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il **nostro olio puro d'oliva** è risultato chimicamente insuperabile.

FOSFORO e IODIO I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del **nostro prodotto**, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne,,